

RASSEGNA STAMPA AMBIENTALE	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	14.02.19	Gazzetta del Sud	CS	24	

La polemica innescata dai residenti in via Savinio

# Installazione dell'antenna, interviene "Attiva Rende"

## Talarico punzecchia la Giunta comunale

Il caso dell'antenna di via Savinio non accenna minimamente a decrescere. Sulla querelle scende in campo anche Mimmo Talarico, possibile candidato alla carica di sindaco con Attiva Rende. In una prima fase, grazie all'impegno degli abitanti della zona supportati dalle rappresentanze studentesche e dalle autorità accademiche, sembrava che tutto potesse volgere per il meglio. "L'amministrazione comunale era apparsa sensibile e permeabile alle richieste dei residenti e di coloro i quali in quell'area per ragioni di lavoro e di studio vi passano gran parte della giornata. Ad oggi, però, gli interessi delle società telefoniche interessate all'installazione di una stazione radio base, sembrano prevalere sul buon senso e

sulle legittime preoccupazioni per i rischi e per la salute dei cittadini", scrive oggi l'ex consigliere regionale. La vicenda è stata, nei mesi addietro, sviscerata in tutti i suoi aspetti legali, ambientali, sanitari. Tuttavia non vi è ancora "chiarezza sulle perplessità e sui dubbi che sono stati sollevati relativamente all'immediata vicinanza delle abitazioni, agli effetti dei campi elettromagnetici, ai vincoli territoriali", per Talarico. Ma in questa vicenda colpisce soprattutto, per lui, "l'ipocrisia del sindaco e dell'Amministrazione comunale di Rende, che all'origine rilascia tutte le autorizzazioni richieste, senza colpo ferire e poi, come se ispirata da un grave senso di colpa, si adopera o finge di adoperarsi, per rimediare

alla fretta con cui ha consentito l'inizio dei lavori per l'installazione dell'antenna. E dire che uno degli slogan dell'attuale maggioranza era proprio quello della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica. Quale migliore occasione, invece, come quella dell'installazione di una stazione radio base, per consultare i cittadini residenti al fine di verificarne la fattibilità, l'opportunità e la conformità ai propri regolamenti urbanistici ed edilizi, oltre che alle leggi nazionali e regionali. Di certo un percorso a ritroso, per verificare la correttezza degli atti prodotti e la loro eventuale coerenza all'irrinunciabile principio di precauzione, sarebbe il primo e serio passo, per dimostrare l'effettiva vicinanza ai cittadini".